

L'ALTRA
COLLEZIONESTORIE E OPERE
DAI DEPOSITI DELLA
GALLERIA NAZIONALE
DELLE MARCHE05.10.23 - 05.05.24
URBINO,
PALAZZO DUCALEGALLERIA
NAZIONALE
DELLE
MARCHECULTURA
E SPETTACOLIL'ALTRA
COLLEZIONESTORIE E OPERE
DAI DEPOSITI DELLA
GALLERIA NAZIONALE
DELLE MARCHE05.10.23 - 05.05.24
URBINO,
PALAZZO DUCALEGALLERIA
NAZIONALE
DELLE
MARCHE

L'INTERVISTA / WALTER BROGGINI, BURATTINAIO E REGISTA DELL'OMONIMA COMPAGNIA



Luca Radaelli e Walter Broggini sul palco con lo spettacolo "Lear e il suo matto, Dramma per attore e burattini"



Luca Radaelli in un'altra scena dello spettacolo

Re Lear e il suo burattino matto
«Uniamo tragedia e commedia»Al Comunale di Gambettola il dramma di Shakespeare per attore e burattini
Con le teste di legno sul palco anche Luca Radaelli, attore, drammaturgo e registaGAMBETTOLA
CLAUDIA ROCCHI

Shakespeare a teatro è una consuetudine; Shakespeare a teatro interpretato da attori e burattini sembra più una scommessa. Scommessa vinta per Luca Radaelli da Lecco, lunga formazione teatrale, dal 1989 regista e drammaturgo per il suo Teatro Invito; e per il varesino Walter Broggini, regista e burattinaio con la sua omonima compagnia. Sono loro i protagonisti di *Lear e il suo matto*. Dramma per attore e burattini stasera alle 21 al teatro Comunale di Gambettola. Con gli attori in carne e ossa Broggini e Radaelli, "recitano" da comprimari alcune teste di legno della tradizione. Il *Re Lear* di Shakespeare è qui tradotto, riassunto, adattato e diretto da Radaelli, appassionato di teatro inglese (il titolo della sua tesi in Lingue fu "Pe-

ter Brook e *A midsummer night's dream*"); Broggini, sin dagli anni Ottanta ospite al festival "Arrivano dal mare" di Cervia, ha curato scene e figure. La storia del vecchio Lear, re che decide di abdicare al trono e dividere il proprio regno tra le sue tre figlie, le ipocrite Goneril e Regan, e Cordelia, anima pura, viene qui raccontata assecondando il linguaggio alto e basso, caratteristica propria anche del teatro shakespeariano.

Broggini, teneva a fare debuttare i suoi burattini nel teatro di prosa classico?

«Diciamo che l'idea dello spettacolo è nata da un incontro conviviale con Luca Radaelli, durante il quale rivelammo l'uno all'altro il nostro desiderio di mettere in scena *Re Lear*. Decidemmo di farlo mescolando al linguaggio attoriale quello delle figure, in particolare

quello del teatro classico dei burattini come lo chiama Romano Danielli, e unendo verbalmente alto e basso, tragedia e commedia».

Come avete risolto il lungo testo nel vostro spettacolo, e in che modo avete suddiviso le parti?

«La tragedia è qui sintetizzata in un'ora mantenendo i passaggi narrativi fondamentali di Shakespeare. Vi abbiamo aggiunto una parte più improvvisativa costruita ex novo, legata alla commedia dell'arte, una sorta di meta teatro in cui subentra il gioco dei burattini. Questi sono Brighella che veste il ruolo di Edmund (figlio infedele del conte di Gloucester e fratello di Edgar); e Pirù burattino che mi sono inventato dato che nel varesino mancava una maschera rappresentativa della nostra tradizione; Pirù in questo lavoro interpreta il Matto (o Fool, metafora

della follia e coscienza di Lear). Luca Radaelli gioca un doppio registro; da un lato cuce i passaggi della vicenda come narratore, dall'altro dà voce e corpo ai personaggi di Lear e del conte Gloucester».

Qual è il risultato di questa contaminazione umana e di figura?

«È un continuo andirivieni dentro e fuori, fra baracca e palco, dove i burattini giocano a fare i ruoli della tragedia pure "consapevoli" di essere teste di legno, e interagiscono con l'attore; fuori dallo spazio scenico (baracca) l'attore si esprime animando a vista alcuni burattini-personaggi. È quindi una commistione continua dei due spazi scenici dove agiscono sia le figure che portano elementi di commedia nella tragedia, sia l'attore che alle volte è narratore. Il matto è sempre un burattino, mentre Lear è sempre uomo, senza mai sdop-

piarsi come altri personaggi».

Che tipo di impianto scenico avete realizzato?

«La scelta è stata per un teatro fatto a mano, artigianale, senza orpelli. Abbiamo un tappeto musicale originale che evoca anche momenti caratteristici della storia come la tempesta, con musiche del Trio Pad (Profeta, Aliffi, D'Auria), ma non usiamo particolari effetti, lo spettacolo può andare in scena anche alla luce del sole».

Come è stato accolto il vostro *Lear* con teste di legno?

«Bene sin dal debutto nel 2022; siamo soddisfatti, le recensioni sono state positive. Lo spettacolo ha girato nei circuiti di teatro indipendente. Nel prologo di Radaelli annunciamo le ragioni di questo lavoro; l'attore ricorda che all'inizio del Seicento i teatri di Londra rimasero chiusi per 78 mesi, a causa della peste, in quel periodo Shakespeare scrisse anche *Re Lear*; così oggi, in questo nostro tempo di pandemie e guerre, ci colleghiamo a quel tempo lontano rappresentando la stessa tragedia. Pure raccontata in modo conciso, la storia risulta chiara anche a chi non sa niente di teatro, facilitata dall'unione di alto e basso, di linguaggio colto e inflessioni dialettali dei burattini, e da un po' di humour nero».

Info: 392 6664211

E FU SERA E FU MATTINA

Ravenna festival 2024: da oggi prevendite biglietti e carnet open

RAVENNA

Torna in scena già a partire da maggio il *Ravenna festival*, che in questo 2024 presenta un programma ricco di appuntamenti con oltre cento le alate di sipario tra Ravenna, Cervia, Lugo e Russi. E dalle ore 10 di

dite per questa XXXV edizione dal titolo *E fu sera e fu mattina* che vuole riflettere sugli effetti del cambiamento climatico sul nostro pianeta, adottando nuove pratiche ecosostenibili per lo spettacolo dal vivo. I biglietti per il programma estivo possono essere ac-

teatro Alighieri, telefonicamente (0544 249244), online (ravennafestival.org), o sul circuito Vivaticket, nelle filiali La Cassa di Ravenna, e agli Iat di Ravenna e Cervia. La formula del carnet open, a partire da un minimo di quattro eventi a scelta, offre uno



Per i giovani, ridotti a 5 euro per gli under 18 e sconto 50% per i possessori di Carta giovani nazionale (18-35 anni). Sarà invece disponibile dal 12 marzo il programma di "Romagna in fiore", rassegna che fra maggio e giugno porta eventi gratuiti e a pagamento nei territori